



7 maggio 2008

Piano nuove carceri presto in CdM Sindacati divisi tra critiche e approvazione DA ROMA

Il ministro della Giustizia Angelino Alfano presenterà nei prossimi giorni al Consiglio dei ministri il piano per far fronte al sovraffollamento delle carceri, predisposto dal Capo dell'Amministrazione penitenziaria Franco Ionta. Prevede la realizzazione di altri 17mila posti. Lo ha annunciato ieri rispondendo ad alcune interrogazioni durante il question time.

Il Guardasigilli ha anche sottolineato che non intende seguire la strada dell'indulto: «Abbiamo scelto una linea forte di contrasto alla criminalità organizzata e non possiamo attenuarla perché non abbiamo abbastanza posti per accogliere i detenuti».

Il piano viene, però, criticato dai sindacati di polizia carceraria. «Evidentemente tutte le nostre riserve e i nostri dubbi già espressi sul punto trovano adeguata conferma nella sostanziale pochezza del piano», attacca il segretario della Uil Pa penitenziari, Eugenio Sarno. «Per quello che ci è dato sapere da indiscrezioni giornalistiche – dichiara il segretario del Sappe, Donato Capece – ci sembra che sia tutto fumo e niente arrosto». Capece rilancia l'idea del braccialetto elettronico e la «differenziazione dei circuiti penitenziari rispetto alla pericolosità dei detenuti». Infine «non ci sembra si parli di assumere nuovo personale» per un corpo che è «sotto organico di ben 5.500 unità». È un piano «sostanzialmente edilizio», la bocciatura di Leo Beneduci, segretario dell'O- sapp.

Sostegno ad Alfano arriva dall'Ugl: «Serve una giustizia che funzioni e apprezziamo che il ministro non ricorra a indulti: se le carceri sono affollate, con tantissimi detenuti in attesa di giudizio, è perché occorre un intervento sulla organizzazione della giustizia ormai al collasso».

Il Guardasigilli: ci saranno 17mila nuovi posti. No all'indulto per svuotare le celle.